

A Bibbiena contrastanti reazioni dopo il processo

Caso di stupro, l'avvocato è comunista Come ne discute un Comune «rosso»

La drammatica vicenda di una quindicenne violentata da tre giovani condannati e subito scarcerati — Scene di esultanza non condivise — Il dibattito nella sezione del Pci e in piazza

Dal nostro inviato AREZZO — Si potrebbe iniziare con una amara riflessione: che non c'era affatto bisogno di un episodio concreto, di una cruda e drammatica semplificazione, perché il dibattito sui temi della sessualità, della dignità e della libertà individuali, dei rapporti interpersonali — un dibattito già vivissimo tra i comunisti, e anche tra i comunisti aretini — ricevesse nuovo alimento. Pure, questo episodio è accaduto. Meno di un mese fa, a Bibbiena (un comune «rosso» del Casentino, con poco più di diecimila abitanti), una quindicenne milanese in vacanza con la famiglia ha subito violenza ad opera di un gruppo di ragazzi solo di qualche anno più vecchi di lei.

Il fatto non è diverso da cento altri, e come cento altri non meno drammatici: un incontro casuale, ma favorito dalla conoscenza fra la ragazza ed uno dei giovani, una corsa in auto, la sosta non prevista in un boschetto, la minaccia, la violenza di gruppo, poi ancora la minaccia. Quindi la rabbia della famiglia, la vergogna della ragazza, la denuncia penale, il processo a porte chiuse presso il tribunale di Arezzo, la diretta drammaticità degli imputati da parte dei loro legali, la violenza che si vorrebbe trasferita di peso nel ruolo della prostituta. Infine la sentenza: la violenza c'è stata, condanna ad un anno e sei mesi per tre dei quattro ragazzi, loro scarcerazione immediata.

Lo schema è fin troppo noto, e già da sé l'episodio avrebbe destato polemica e scalpore. La sensibilità per questi temi — grazie alle battaglie femministe, alla consapevolezza nuova dei giovani, all'iniziativa incalzante di un arco vastissimo di forze politiche e sociali — è enormemente cresciuta in questi anni. Soprattutto fra i comunisti, che avvertono, più di ogni altro, il bisogno di affermare nuovi valori di dignità e di solidarietà, e di costruire una più elevata qualità dei rapporti tra i sessi, come è giusto in una società laica e moderna. Un impegno consermato, del resto, dal confronto spregiudicato che su tali argomenti in queste settimane si sviluppa nelle centinaia di feste dell'Unità, in Toscana e nel resto d'Italia.

Ma nel caso specifico non è stato, non poteva essere, un dibattito «distaccato». I comunisti sono rimasti profondamente colpiti da alcune circostanze di non poco rilievo: anzi tutto perché l'episodio è avvenuto in un Comune di grande civiltà, di salde radici democratiche, di forte maturità politica, come del resto è l'intera provincia aretina. Bibbiena non è la periferia desolata e informe d'una metropoli, né una plaga di solitudine e di violenza: è al centro di una zona operosa, compatta, produttiva.

Allarmata riflessione

Eppure è lì che la violenza è accaduta, ed è stato in un Comune poco distante che, qualche tempo fa, un analogo episodio si è verificato. Già questa prima circostanza ha introdotto motivi di allarmata riflessione tra i comunisti: perché se è vero che non esiste un rapporto meccanico tra coscienza politica complessiva e comportamenti individuali, è pur vero che un episodio di violenza, specie in una piccola comunità, non può non suscitare interrogativi inquietanti in ogni sua componente. Ci si interroga, cioè, sul clima in cui il fatto è maturato, sulla cultura e sul senso comune che sono diffusi, sui rapporti che i giovani sono in grado di stabilire, sulle responsabilità — personali, certo — di ciascuno di fronte al fatto.

anch'essa gravemente inquietante, risiede nel fatto che alcuni ragazzi autori della violenza provengono da famiglie i cui componenti sono militanti del Pci. Anche questo, come è evidente, ha reso più ampia e severa la riflessione. Neppure qui è consentito accreditare automatismi, e meno che mai tra la condotta dei genitori e quella dei figli. E tuttavia un punto di analisi perfettamente lo spirito con il quale enti locali, forze politiche e cittadini attendono la visita che il presidente del consiglio Spadolini terrà oggi e domani in Campania ed in Basilicata.

In terzo luogo — ed anche qui la polemica è vivissima — ci si interroga sulla compatibilità tra la funzione politica e la attività professionale. Due fra gli avvocati difensori dei ragazzi responsabili dello stupro, sono infatti iscritti al Pci. Uno di essi è segretario della sezione comunista, proprio nel comune di Bibbiena. Si tratta di un comportamento coerente? Fino a che punto in un'aula di tribunale è possibile sostenere tesi e adottare argomentazioni che in una sezione del Pci non troverebbero alcun diritto di cittadinanza? Esiste una «neutralità» della professione? Un intreccio di interrogativi, come si vede, ciascuno dei quali impone una attenta riflessione; il tutto sul fondo viscido di una vicenda che non può e non deve essere sorsezzata con il silenzio. E la scelta del confronto, della ricerca, del dibattito senza veli è stata quella che hanno compiuto la federazione comunista aretina e il comitato di zona del Pci del Casentino.

Episodio gravissimo

L'episodio è gravissimo, e come tale esso è stato valutato pubblicamente: se n'è discusso in questi 15 giorni successivi al processo nelle sezioni del Pci, nei dibattiti alle feste dell'Unità, negli organi dirigenti provinciali. E domenica scorsa l'edizione toscana del nostro giornale ha dedicato all'argomento una pagina intera, raccontando i fatti e riportando le opinioni di dirigenti della federazione e dello stesso avvocato segretario della sezione di Bibbiena; e invitando così ad un pubblico dibattito.

Un episodio drammatico, nel comportamento feroce e conseguente. Sono molti i dirigenti e i militanti comunisti che chiedono che si vada fino in fondo nella questione. Al segretario della sezione di Bibbiena è stato chiesto di presentarsi alle dimissioni in attesa di un chiarimento completo. Ma ciò che più induce alla preoccupazione è l'atteggiamento che alcuni cittadini di Bibbiena hanno dimostrato di assumere nei confronti della vicenda e della sua «liberatoria» conclusione: un atteggiamento di soddisfazione, perfino di esultanza, qualcuno fa notare, ovvero di aperta solidarietà nei confronti degli autori dello stupro che sarebbe stato subito di buon grado, se non addirittura incoraggiato.

Qualcuno a Bibbiena ha purtroppo pensato in questo modo. E lo ha manifestato apertamente in tribunale e, poco dopo, all'uscita degli imputati dal carcere. Una rimpatriata avrebbe perfino suggellato la tappa della vicenda giudiziaria, che tuttavia ora è trasferita in sede di appello. Qualcuno, forse. Ma non certo l'intero paese. Il nostro giornale, in questi giorni ha voluto titolare puntando sull'effetto. E' questo un falso e una offesa che non meritano né Bibbiena né la sua sezione comunista.

E tuttavia, quando anche uno solo dei presenti al processo avesse solo accennato ad un moto di soddisfazione, già quel singolo episodio indurrebbe a pesanti interrogativi. Ed è appunto di questo che i comunisti — a Bibbiena ed Arezzo e altrove — stanno liberamente, coraggiosamente discutendo.

Eugenio Manca

Vertice a Torino con il capo della Ps Coronas

TORINO — Un «vertice», presieduto dal capo della polizia Coronas, con i responsabili delle questure del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta e con i comandanti dei carabinieri, si è svolto ieri a Torino. Si è trattato come è stato precisato in un incontro «tecnico-operativo» per esaminare la situazione dell'ordine pubblico e per «prospettare e approntare le iniziative coordinate a criminalità politica e comune». Nel corso della riunione si è par-

lato anche dei problemi carcerari, ma soprattutto delle azioni necessarie per fronteggiare la «campagna d'autunno» annunciata dalle Brigate rosse, dopo il sequestro Cirillo, e che indica tra i principali obiettivi da colpire il più grande complesso automobilistico d'Italia, la Fiat. Il capo della polizia prima del vertice ha avuto un incontro in prefettura con il prefetto di Torino, dr. Sparano e il questore Pirelli.

Oggi Spadolini nelle zone terremotate

NAPOLI — «Non possiamo che giudicare positivamente la decisione del presidente del Consiglio di venire a Napoli e nelle zone terremotate per avere un contatto diretto e personale con la situazione esistente nove mesi dopo il sisma». Il giudizio del sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, riacchiude ed interpreta perfettamente lo spirito con il quale enti locali, forze politiche e cittadini attendono la visita che il presidente del consiglio Spadolini terrà oggi e domani in Campania ed in Basilicata.

Il capo del governo è atteso da un calendario fitto di spostamenti e di incontri. Oggi, infatti, sarà in diversi comuni del «cratere» e poi a Potenza dove avrà colloqui con amministratori locali e regionali. Domani mattina, invece, parteciperà ad un «vertice» nella Prefettura di Napoli assieme al sindaco-commissario Valenzi, ai prefetti dei comuni capoluogo, a rappresentanti del governo regionale e ai «vice» del ministro-commissario Zamberletti. Spadolini sarà accompagnato nella sua visita dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Compagna.

Undicesima settimana di sottoscrizione

Oltre 10 miliardi per la stampa comunista

ROMA — In undici settimane di campagna di sottoscrizione per la stampa comunista sono stati raccolti 10 miliardi e 400.285.550 lire. Di seguito l'elenco delle somme sottoscritte da ogni singola federazione.

Federazione	Somma raccolta	%	Federazione	Somma raccolta	%
I. rdanone	51.689.000	114,66	Caserta	31.265.000	48,10
Aosta	38.500.000	101,31	Viterbo	36.000.000	48,00
Croma	50.600.000	101,20	Venezia	27.097.000	46,24
Reggio E.	600.000.000	100,00	Crotone	25.000.000	45,45
Viareggio	130.000.000	100,00	Pesaro	122.000.000	43,18
Modena	949.908.000	94,99	Livorno	145.000.000	43,94
Ferrara	345.900.000	56,47	Torino	7.900.000	43,58
Bologna	1.034.000.000	85,16	Verona	56.850.000	43,74
Piacenza	96.600.000	84,00	Chieti	19.293.000	42,87
Vrbhanla	70.000.000	82,35	Napoli	150.000.000	42,56
Campobasso	19.300.000	80,42	Foggia	50.625.000	42,19
Avezzano	24.032.000	80,11	Palermo	32.000.000	41,07
Como	78.995.000	79,99	Massa C.	40.150.000	38,32
Sondrio	25.500.000	79,69	Palermo	12.000.000	38,36
Mantova	150.117.000	79,00	Avigliano	17.500.000	35,08
Trivise	81.500.000	77,62	Reggio C.	18.660.000	30,65
Novara	83.927.400	76,30	Catanzaro	55.000.000	30,55
Imola	125.000.000	75,76	Nuoro	30.000.000	30,00
Varese	120.000.000	75,00	Barì	25.000.000	30,00
Cagliari	63.450.000	74,65	Nimino	28.000.000	63,63
Enna	26.000.000	74,38	Bergamo	58.620.000	48,85
Taranto	59.000.000	73,75			
C. d'Orlando	29.200.000	73,00			
Tranto	30.500.000	73,00			
Isernia	14.400.000	72,00			
Siena	150.800.000	72,00			
Frosinone	200.000.000	71,43			
Avellino	14.000.000	70,00			
Ancona	90.831.300	69,87			
Ravenna	272.400.000	69,35			
Bolzano	17.300.000	69,20			
Fresonzo	40.969.400	68,28			
Trieste	61.000.000	67,76			
Matera	33.820.000	67,64			
Pavia	135.150.000	67,57			
Terzi	119.500.000	67,40			
Milano	724.000.000	65,52			
Lecco	55.000.000	64,70			
Lecco	40.000.000	64,52			
Lecco	45.300.000	64,40			
Cuneo	28.000.000	63,63			
Brescia	200.800.000	51,78			

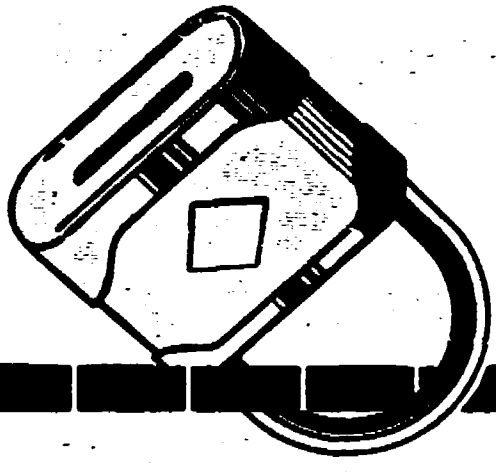


Contro il caro-vita arrivano i Prezzifermi

... Sicuro. Fino al 21 novembre i supermercati Standa BLOCCANO I PREZZI dei prodotti alimentari di fondamentale consumo, già oggi eccezionalmente convenienti, tutti di primaria e affermata qualità.

I MAGNIFICI 7

PASTA "LA CONTADINA" di semola di grano duro gr. 500	LATTE SEMIGRASSO a lunga conservazione gr. 1000
365	400
POMODORI PELATI scatola grammi 800	PARMIGIANO REGGIANO scelto - l'etto
315	950
OLIO DI OLIVA bottiglia 1 litro	CAFFE' "CORONADO" busta grammi 200
2190	1160
VINO CHIANTI D.O.C. bottiglione 1 litro e 3/4	
1450	



... e gli altri "Prezzifermi" di sicuro interesse:

TRIS CARNE LESSATA "MONTANA" 3 confezioni gr. 90 cadauna	1445
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA PERLA - gr. 85	525
FAGIOLI BORLOTTI o CANNELLINI scatola gr. 400	235
DADO "SPECIALBRODO" astuccio 10 cubetti	275
CRACKERS sacchetto gr. 750	990
100 FETTE BISCOTTATE "RICCAFETTA" pacco gr. 705	1240
BISCOTTI COLUSSI "I RUSTICI" ai 5 cereali - gr. 400	920
CREMA SPALMABILE 1 chilo in vaso a chiusura ermetica	3390
EMMENTAL BAVARESE l'etto	428
FORMAGGIO A FETTE PER TOAST grammi 190	750
4 WURSTEL confezione gr. 100	290
MARGARINA "OKAY" grammi 200	260

Questo significa che, per oltre tre mesi, potrete fare la spesa senza sorprese: alla Standa i generi più ricorrenti nell'alimentazione italiana continueranno a costare quanto costano ora. Che ve ne pare? Da oggi, allora, non solo "prezzi bassi" ma anche "prezzi fermi", inattaccabili da qualsiasi aumento.

STANDA*

vi conviene sempre!

è un marchio del gruppo **MONTEISON**